



Intervista ad Antonello De Piero tra arte e politica, il talento Ã" lâ??unico antidoto alla vacuitÃ catodica

Descrizione

Comunicato stampa

Il giornalista e leader dell'??Italia dei Diritti ?? De Piero analizza il legame storico con Lino Patruno e lancia un monito sulla deriva culturale della societÃ moderna

Roma, 5 febbraio 2026 ?? A margine delle celebrazioni per i 90 anni di Lino Patruno all'??Auditorium Parco della Musica, abbiamo incontrato **Antonello De Piero**, giornalista, direttore di *Italymedia.it* e presidente del movimento **Italia dei Diritti ?? De Piero**. In questa lunga conversazione, De Piero analizza lo stato della cultura italiana, il ruolo della politica nel difendere le eccellenze e la sua visione di una societÃ che sembra aver smarrito la bussola del merito.

Presidente De Piero, vederla all'??Auditorium per omaggiare Lino Patruno non Ã" sembrato solo un atto di presenza mondana, ma quasi una dichiarazione d'??intenti. Cosa rappresenta per lei questa ricorrenza?

??Vede, celebrare le 90 primavere di un gigante come Lino Patruno significa, in primo luogo, riconciliarsi con la parte nobile del nostro parenchima sociale. Non Ã" stata una semplice serata conviviale, ma un'??immersione in quella sostanza artistica che ha saputo resistere alle intemperie dei decenni. Patruno non Ã" solo il jazz o il teatro; Ã" la testimonianza vivente di come la dedizione e lo studio possano produrre effetti indelebili nella storia dello spettacolo. La mia presenza lÃ, insieme a figure del nostro movimento come Rita Belpasso e Cinzia Loffredo, Ã" stata una testimonianza di stima verso un'??Italia che non si arrende all'??approssimazione?•.

Lei ha usato un'??espressione forte durante la serata: ??vacuitÃ catodica?•. A cosa si riferisce esattamente?

??Mi riferisco a quella deriva ipertrofica dell'??apparire che sta anestetizzando il senso critico della collettivitÃ . Viviamo in un'??epoca in cui la fiamma della curiositÃ pubblica viene troppo spesso accesa da piccoli fenomeni televisivi con data di scadenza inclusa. Sono divi di cartone, simulacri di

successo costruiti a tavolino che si sciolgono come neve al sole non appena si richiede loro un bagaglio di talento reale. La â??vacuitÃ catodicaâ?? Ã¨ questo: un contenitore scintillante ma drammaticamente vuoto, che tenta di farsi largo con prepotenza tra fugaci apparizioni e codazzo scandalistico di corredoâ?•.

In questo scenario, quale ruolo deve giocare il movimento Italia dei Diritti â?? De Pierro?

â??Il nostro movimento ha tra i suoi pilastri la tutela del patrimonio intellettuale del Paese. Come dico spesso, lâ??Italia non Ã¨ mai stata avara di eccellenze, ma Ã¨ diventata avara di spazi per esse. La nostra attivitÃ politica non si limita alla gestione della cosa pubblica nel senso stretto, ma si estende alla difesa della dignitÃ culturale. Vogliamo che lâ??Olimpo artistico torni a essere accessibile solo a chi possiede una solida piattaforma artistica e intellettuale. Figure come Lino Patruno, o professionisti come Riccardo Mei e Sabina Fattibene, sono i punti cardinali che dobbiamo difendere dalle incursioni del â??trashâ?? mediaticoâ?•.

Allâ??Auditorium era accompagnato da Rita Belpasso e ha citato Cinzia Loffredo. Come si sposa lâ??arte, intesa anche come astrologia e pittura, con lâ??impegno politico sul territorio?

â??In modo osmotico. Rita Belpasso, oltre a essere una talentuosa astrologa e pittrice, incarna quella sensibilitÃ emozionale necessaria per interpretare i bisogni dei cittadini, come sta facendo nel suo ruolo per Guidonia Montecelio. Lo stesso vale per Cinzia Loffredo nel XV Municipio. La politica senza sensibilitÃ artistica diventa mera burocrazia; lâ??arte senza impegno civile rischia di diventare autoreferenziale. Noi cerchiamo la sintesi: la bellezza che si fa servizioâ?•.

Tra gli ospiti era presente anche Ornella Giusto, un nome che evoca pagine importanti anche della sua vita personale. Come riesce a conciliare questi legami con il suo ruolo pubblico?

â??I legami autentici non temono il tempo nÃ© il cambiamento di prospettiva. Ornella Giusto Ã¨ unâ??artista di grande spessore e la sua presenza Ã¨ la dimostrazione che i rapporti fondati sulla stima intellettuale sono i soli capaci di sopravvivere. Come ho affermato in passato per care amiche come Olga Bisera e Adriana Russo, io coltivo nel mio giardino esistenziale il seme dellâ??amicizia e del rispetto. Chi ha fatto parte della mia vita in modo profondo, continua a essere un valore aggiunto nelle occasioni in cui celebriamo la grande arteâ?•.

Unâ??ultima riflessione sul futuro. Qual Ã¨ la sua promessa ai giovani talenti che si sentono schiacciati dallâ??algoritmo?

â??Dico loro di non inseguire la luce dei flash economici, ma di costruire una piattaforma solida. Lâ??algoritmo premia la velocitÃ , la cultura premia la durata. Con *Italymedia.it* e con lâ??Italia dei Diritti â?? De Pierro, continueremo a dare voce a chi non ha il megafono del gossip ma ha la forza delle proprie idee. La nostra missione Ã¨ blindare queste gemme rare. Lino Patruno ci insegna che si puÃ² essere moderni anche dopo novantâ??anni, se alla base c'Ã¨ la veritÃ dellâ??espressione creativaâ?•.

Per concludere, c'Ã¨ un ricordo personale che la lega a Lino Patruno fuori dai grandi palchi dellâ??Auditorium? Ci risulta una collaborazione storica ai tempi della sua direzione di Radio Roma.

Assolutamente sÃ¬. Ricordo con immenso piacere gli anni in cui ho diretto **Radio Roma**, unâesperienza decennale che mi ha permesso di dare spazio a chi la storia dello spettacolo lâha scritta davvero. Lino Ã stato per anni un graditissimo ospite sulle nostre frequenze, in particolare allâinterno della mia trasmissione â**La Radio dei Vip**â. Gli dedicai vari speciali di due ore, dove la sua musica e i suoi racconti diventavano un dono per gli ascoltatori. Ritrovarlo oggi allâAuditorium Ã stato come chiudere un cerchio perfetto: la radio, la musica e la difesa della cultura sono i fili dâoro che hanno sempre intrecciato le nostre carriereâ.

Ufficio Stampa Italia dei Diritti

Capo Ufficio Stampa

Fabio Bucciarelli

L'agone 2024